

# Fi-Pdl: «Il caso Ato3-Publiacqua dimostra che mancano i controlli»

*Al via le audizioni in Consiglio regionale per far luce sulla transazione Nuova delibera dell'Autorità d'ambito che rinvia i conguagli al 2011*

FIRENZE

**N**on si placano le polemiche sui rapporti tra Ato3 e Publiacqua. Ieri la commissione Ambiente del consiglio regionale ha iniziato l'indagine che riguarderà l'intero sistema di gestione del servizio idrico in Toscana con una serie di audizioni. Al termine della giornata però non sono mancate le critiche dei consiglieri di Fi-Pdl **Alberto Magnolfi**, **Paolo Marcheschi** e **Maurizio Dinelli**: «Avevamo ragione a chiedere una commissione d'inchiesta - hanno detto - in tutta la storia ci sono ancora troppi interrogativi e poca trasparenza. E la riprova è stata la delibera toppa» approvata ieri mattina dall'assemblea dell'Ato 3 e riferita in consiglio dal presidente Gianni Del Vecchio. «Questa mattina (ieri ndr) abbiamo deliberato un atto di ricognizione per specificare che l'imputazione in tariffa del conguaglio verrà scansionata negli anni a partire dal 2011. Nulla è stato imputato ad oggi», ha detto il presidente di Ato 3. Il caso era stato sollevato proprio da Forza Italia che aveva reso pubblico che il Coviri, il Comitato di vigilanza sulle risorse idriche, aveva chiesto in una delibera la restituzione di

un conguaglio di 6,2 milioni di euro riconosciuto al gestore, ovvero Publiacqua, tramite transazione. Una vicenda su cui l'Ato, ha aggiunto il presidente, farà ricorso al Tar contro la deliberazione del Coviri: «Siamo pronti ad adempiere alla prescrizione qualora sia dimostrato che il Comitato di vigilanza per le risorse idriche ha ragione». Oltre a Del Vecchio, la commissione ha ascoltato anche i rappresentanti del Coviri che hanno sostenuto come i 6,2 milioni di euro siano nei fatti «non dovuti», perché l'Ato avrebbe detratto in modo solo parziale le somme relative agli scarichi delle acque per uso industriale dal monte ricavi totale che il gestore ha il diritto di ottenere. Diversa la posizione del presidente di Publiacqua **Amos Cecchi**: «La transazione con Ato 3 - ha spiegato - ha individuato nei 6,2 milioni di euro un punto d'incontro, rispondendo alle richieste di Publiacqua che riguardavano una serie di materie sulle quali non c'era condivisione, in particolare sui lavori non ricompresi in senso stretto nel servizio idrico integrato. Il nostro comportamento è stato corretto e faremo ricorso contro la delibera del Coviri che chiede

la restituzione della somma». Nel corso delle audizioni è intervenuto anche l'assessore regionale alle risorse idriche **Marco Betti** che ha annunciato una prossima delibera di Giunta che prevede un investimento di 10 milioni per il collettamento delle acque della diga di Montedoglio sul lato toscano. Il vicepresidente della commissione, **Andrea Agresti** (An-Pdl) ha chiesto all'assessore «più controllo sulla gestione dei servizi» idrici. Una posizione su cui è parso d'accordo anche il difensore civico della Toscana **Giorgio Morales**: «Dove c'è una più pregnante attività di controllo nei confronti del gestore c'è una maggiore sensibilità, mentre dove invece c'è un silenzio dell'Autorità d'ambito, il gestore si sente più forte anche se, soprattutto nei rapporti con l'utenza, vengono affrontate tematiche in cui si evidenziano palesi lacune organizzative». Critico sulla questione infine **Marco Carraresi** (Udc) che fa notare che con la decisione presa dall'Ato 3 ieri mattina «si aggira di fatto, indipendentemente dall'esito di eventuali ricorsi e contro ricorsi, ogni ipotesi di restituzione agli utenti delle cifre da loro indebitamente pagate».